



UK Defence Housing Strategy - 9 Miliardi per l'Edilizia: come l'Italia può supportare Famiglie e Reclutamento

Pubblicato il 03/02/2026

Quando si parla di Forze Armate, la discussione italiana si concentra quasi sempre su mezzi, organici e missioni. Raramente su un fattore decisivo ma “silenzioso”: **la casa**. Eppure, la qualità dell’abitazione è uno dei primi determinanti della scelta di arruolarsi, restare in servizio e mantenere alta la motivazione. Il Regno Unito lo ha messo nero su bianco con la nuova strategia abitativa del Ministry of Defence, che può diventare un **esempio concreto per il Governo Italiano**.

Cosa ha fatto il Regno Unito (e perché conta)

Con la **Defence Housing Strategy** (pubblicata il 2 novembre 2025), Londra ha annunciato un investimento di **£9 miliardi** in dieci anni per la trasformazione dell’edilizia destinata alle famiglie dei militari: **oltre 40.000 abitazioni** saranno modernizzate, ristrutturate o ricostruite,

presentando l'operazione come la più importante “in più di 50 anni”.

Il punto chiave, però, è il disegno “a doppio binario”:

1. **dignità abitativa e welfare per la comunità militare;**
2. **sviluppo economico** tramite un enorme programma di costruzione su **terreni della Difesa in surplus**, con potenziale **oltre 100.000 nuove case** per famiglie militari e civili.

In altre parole: una politica per chi serve lo Stato che diventa anche una politica industriale.



UK Defence Housing Strategy - 9 Miliardi per l'Edilizia: come l'Italia può supportare Famiglie, Reclutamento

La parte più intelligente: governance e diritti (non solo cantieri)

La strategia non parla solo di muratori e caldaie. Prevede un approccio “Forces First” con un nuovo servizio dedicato (**Defence Housing Service**) e strumenti di tutela come una **Consumer Charter** per le famiglie, per rendere la gestione più trasparente e responsabilizzare chi eroga manutenzione e servizi.

Perché è importante? Perché molti piani pubblici falliscono non per mancanza di fondi, ma per **assenza di governance**, standard chiari e meccanismi di controllo.

Il “carburante” finanziario: riportare patrimonio e valore pubblico

Un altro elemento da osservare con attenzione è il riassetto patrimoniale: il Regno Unito collega la svolta alla chiusura del dossier Annington Homes e al rientro in mano pubblica di oltre **36.000 abitazioni**, con risparmi dichiarati reinvestiti nel miglioramento dell'alloggio militare.

Qui la lezione non è “fare lo stesso accordo”, ma **riportare la politica abitativa dentro una strategia di lungo periodo**, evitando che scelte patrimoniali del passato producano costi e degrado per decenni. La ricostruzione del caso è trattata anche dalla House of Commons Library.



UK Defence Housing Strategy - 9 Miliardi per l'Edilizia: come l'Italia può supportare Famiglie, Reclutamento

Perché questa è una proposta perfetta per l'Italia

Se l'Italia adottasse un modello analogo, avrebbe tre ritorni immediati.

1) Supporto reale alle famiglie dei militari

Trasferimenti frequenti, scuole, continuità lavorativa del coniuge, stress logistico: tutto pesa. Una casa dignitosa e ben gestita non è un “bonus”, è un **moltiplicatore di stabilità**.

2) Reclutamento e retention (il punto che nessuno vuole dire ad alta voce)

Il Regno Unito collega esplicitamente l'investimento abitativo a morale, reclutamento e permanenza in servizio; la stampa internazionale ha riportato come gli stanziamenti siano pensati anche per rafforzare “recruitment, retention and morale”.

In Italia, dove trattenere competenze è sempre più difficile (anche per concorrenza del privato), la casa può diventare una leva concreta: meno abbandoni, più attrattività, meno costi di rimpiazzo e formazione.

3) Spinta al settore edilizio (senza inventarsi nuove “grandi opere”)

Un programma pluriennale di riqualificazione/ricostruzione e, dove possibile, sviluppo su aree dismesse o in surplus crea:

- lavoro stabile per imprese e filiere locali,
- cantieri programmabili (non “spot”),
- possibilità di inserire obiettivi energetici e antisismici,
- rigenerazione urbana attorno a infrastrutture esistenti.



UK Defence Housing Strategy - 9 Miliardi per l'Edilizia: come l'Italia può supportare Famiglie, Reclutamento

Come potrebbe tradurlo il Governo Italiano: 5 mosse pratiche

Senza ideologia, solo meccanica di policy:

1. **Censimento trasparente** dello stato degli alloggi di servizio e delle esigenze reali delle famiglie (survey ampia, come nel modello UK).
2. **Piano decennale costato e misurabile** (non “linee guida”): quante case, quali standard, quali tempi.
3. **Unità dedicata** alla gestione abitativa (una “cabina unica” con KPI e accountability), più una **Carta dei diritti/standard** per famiglie e manutenzione.
4. **Fondo rotativo di sviluppo**: valorizzare porzioni di patrimonio/aree in surplus e reinvestire i proventi in nuovi interventi (l'equivalente dell'idea del Defence Development

Fund).

5. **Priorità sociale e strategica:** canali preferenziali per famiglie militari e, dove opportuno, quote per categorie legate al servizio (anche veterani), con regole chiare e verificabili.

Il punto politico: “difesa” non è solo caserme e mezzi

Nel comunicato britannico, John Healey e il premier Keir Starmer presentano la strategia come una scelta di rispetto verso chi serve e come rottura con anni di sottoinvestimento.

In Italia, una strategia analoga avrebbe lo stesso valore: **un patto di credibilità** con il personale e un segnale potente ai giovani che valutano l’arruolamento.

Se vogliamo Forze Armate più attrattive e stabili, non basta chiedere “sacrificio”: bisogna offrire **normalità, sicurezza e qualità della vita**. A volte il modo più efficace per sostenere la difesa nazionale è sorprendentemente semplice: cominciare dalla porta di casa.

Link notizia: <https://www.gov.uk/government/news/defence-housing-strategy-a-9bn-generational-renewal-for-forces-family-housing-and-100000-new-homes-on-mod-land-to-drive-growth>